



COMITATO TUTELA AMBIENTE

C/o Casulli - Via V. De Gama,109/3 - 24045 Fara Gera D'Adda

Telefono: 328 2234285

Indirizzo e-mail : comitato@ambientefara.it - Sito web: www.ambientefara.it

Fara Gera D'Adda, 25 gennaio 2012

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI FARA GERA D'ADDA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI FARA GERA D'ADDA

- Preso atto dei criteri che ispirano la Legge Regionale 12/2005 e S.M. e I. :

"... SOSTENIBILITÀ, PARTECIPAZIONE, COLLABORAZIONE, FLESSIBILITÀ ... " (Art.1 - Comma 2)

- Vista BOZZA DI PIANO e Documenti di VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA resi noti dall'Amministrazione Comunale
- Preso atto che dalla BOZZA DI PIANO:

"... La situazione oggi stagnante per le ripercussioni prodotte dalla crisi internazionale scatenatasi a partire dalla fine del 2008, superato il momento difficile produrrà probabilmente tensioni alla crescita...Il comune di Fara Gera d'Adda sarà pertanto soggetto ad una forte domanda insediativa che dovrà essere sapientemente governata affinché le pressioni alla crescita diventino occasioni di sviluppo ... Sarà necessario creare le condizioni affinché l'agricoltura continui a rafforzarsi ..."

(da pag.26)

Lo scrivente Comitato di Tutela per l'Ambiente, ufficialmente riconosciuto quale Ente interessato (come da Comunicati e Atti di convocazione assembleare in merito al PGT) ritiene doveroso supportare le richieste di Istanze presentate in data 30 maggio 2007 (**vd. allegati**) sottolineando la necessità di:

DIFENDERE I TERRITORI VERDI ESISTENTI E SOSTENERE L'AGRICOLTURA E LE ATTIVITÀ AFFINI

Nella BOZZA DI PIANO viene ripetutamente opinata la necessità di conservare le 'sensibilità paesaggistiche' agro-boschive.

Ciononostante questi elementi vengono relegati a presupposti d'analisi paesaggistica e a vago strumento di mitigazione/compensazione ambientale *, nel quadro di un mirato intervento edilizio sull'area 'Ex-Linificio'.

* (Si fa specifico rif. a VAS, 3.2 "Mitigazioni e Compensazioni", pag.66)

Si auspica dunque che la difesa del Verde e il sostegno all'Agricoltura possano fissare alcuni punti fermi, inderogabili, e che vengano recepiti come obiettivo attuabile nel Piano di Governo del Territorio.

SITUAZIONE ATTUALE DEL TERRITORIO COMUNALE E DIFESA DEL VERDE / SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA

A tal proposito invitiamo a rivalutare la politica conservativa perseguita finora e a valorizzare i risultati ottenuti.

Gli stessi risultati che oggi ci permettono di godere ancora dei benefici del territorio verde comunale e ci permettono altresì di RE-INVESTIRE il futuro su una politica d'impronta agricola rinnovata, ampliando la prospettiva alla realtà sovracomunale.

"... Dei complessivi 10,87 km2 di superficie comunale, il 65,8% è agricola mentre il 9,1% è boschiva e semi-naturale, con un 2,5% di aree idriche ..." - (dati ARPA , citati nel VAS , pag.36).

Peraltro Fara Gera D'Adda si colloca all'interno di due parchi:

- PARCO ADDA NORD sotto gestione dell'Ente omonimo
- PARCO LOCALE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) che fa capo ai Comuni consorziatisi per la sua costituzione e di cui Fara Gera D'Adda è Comune promotore e capofila.

Questo fa sì che il nostro territorio comunale e quello circostante (dei Comuni del PLIS, del Parco Adda o di altre forme istituzionali votate alla tutela delle 'Sensibilità Paesaggistiche') rientrino in un CANALE ECOLOGICO riconosciuto a livello internazionale e istituzionalizzato a livello "locale" in forma di RER (Rete Ecologica Regionale).

Le RER e i canali ecologici sono istituiti allo scopo di conservare i territori e la vita che li popola dalle minacce di corrosione, depauperamento e degrado dando loro carattere di CONTIGUITÁ, senza il quale sarebbero destinate a progressivo isolamento con conseguenti ripercussioni sulla loro sopravvivenza e sulla nostra vita.

Il PLIS di Fara Gera D'Adda si caratterizza in prevalenza di un'agricoltura attiva che vede sparse sul territorio attività di allevamento, casearie, frutticole, agrarie e agrituristiche con integrazione di prodotti di produzione propria.

In virtù di questa "collocazione" privilegiata, il territorio comunale è soggetto a regime di Parco che necessita di un piano strategico e una pianificazione degli interventi volti alla FRUIZIONE, in ottemperanza al principio di CONSERVAZIONE (come prevede la politica RER).

Si auspica che questo procedimento venga incorporato all'interno del quadro del Piano di Governo del Territorio, allo scopo di:

- coniugare fruizione e conservazione in modo coerente e adeguato alle specificità paesaggistiche
- conferire concretezza e continuità a questo obiettivo
- riconoscere unità e compiutezza al governo del paesaggio agro-boschivo con tutti gli altri aspetti di governo del territorio comunale.

Essenziale è la sottoscrizione di alcuni PUNTI FERMI, INDEROGABILI, che rappresentino le linee guida di questa 'Fruizione - Conservazione' :

- DIVIETO TASSATIVO DI CAVAZIONE (in ambito campestre, agricolo e boschivo).
Si allegano Osservazioni dell'Amministrazione comunale al Piano Cave Provincia di Bergamo
- STOP AL CONSUMO DI SUOLO VERGINE.
- STOP A CONCESSIONI EDILIZIE E INDUSTRIALI SU SUOLO VERGINE
- NON SIA CONSENTITA VARIANTE AL PGT CHE POSSA MINARE L'INTEGRITÀ DEL SUOLO VERGINE
- CONTROLLO SU QUALSIASI INTERVENTO INVASIVO (esempi: bonifiche, manutenzione di aree boschive, interventi su letto fluviale, ecc.)
- STRALCIO DI DESTINAZIONI D'USO NON COMPATIBILI CON LA TUTELA DEI SUOLI AGRICOLI E BOSCHIVI, CON SPECIALE RIGUARDO ALLE AREE CONFINANTI E LIMITROFE AL TRACCIATO I.P.B.
- PROMOZIONE E ADESIONE (ove consentito) ALLE OPPORTUNITÀ IN AMBITO AGRICOLO E NATURALE, OFFERTE DALLA COMUNITÀ EUROPEA, TRAMITE REGIONE LOMBARDIA O ALTRE FONTI AFFIDABILI
- INCENTIVAZIONE DELL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ AFFINI MEDIANTE L'INTEGRAZIONE DI ATTIVITÀ AGRITURISTICHE E SERVIZI / INIZIATIVE (sia ambientali che prettamente agricole)
- CONSOLIDAMENTO E BONIFICA (ove necessario) DELLE DESTINAZIONI D'USO BOSCHIVE E NATURALI O SEMI-NATURALI (tramite riqualificazione e potenziamento dell'esistente in termini qualitativi e quantitativi)

PERCHÉ PERSEGUIRE DIFESA DEL VERDE E SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ?

é pubblicamente noto che la Lombardia, nelle provincie di Bergamo, Milano e Brescia, si colloca tra le aree più inquinate d'Europa, con gravi ripercussioni sulla salute e la qualità della vita, di cui ne facciamo palese esperienza.

In questo contesto sono molteplici i fattori che inducono ad optare per un "cambio di rotta" nella gestione del territorio, rispetto al modello di sviluppo conseguito sino ad oggi e i cui risultati si sono concretizzati in (ne citiamo alcuni tra i più rilevanti):

- inquinamento atmosferico generato dalle emissioni veicolari e dalle attività antropiche che utilizzano o trasformano combustibile fossile e derivati
- 'buco di cemento' e la sua attuale irreversibilità (**vd. articolo allegato**)
- esponenziale densità di popolazione (stanziale e pendolare)
- inettitudine da parte delle Istituzioni ed Enti Pubblici nel rispondere alle incombenti e molteplici necessità dettate da questa tendenza socio-economica
- mobilità e cultura della mobilità insostenibili, cresciute a scapito di una rete collettivamente condivisa (sia essa pubblica o privata)
- disarmonico ammasso di elementi, che, di concerto con un atteggiamento recidivo al cambiamento, rende inefficaci le misure-tampone intraprese a livello locale come azioni

isolate e "disperate" per mitigare certi effetti negativi (si pensi al blocco del traffico nei capoluoghi a più alta densità di particolato ...)

- dissesto idrogeologico che meriterebbe di essere trattato "a solo", dati i recenti fatti di cronaca, data la presenza di un fiume adiacente all'abitato comunale, data la natura golenale di diverse aree, dati i trascorsi eventi di esondazione, dato l'attuale stato di manutenzione del letto del fiume (per il quale alcuni interventi sono stati fatti, altri ancora da prendere in considerazione).

Inoltre da non omettere una breve riflessione sui principali fattori di corrosione del territorio, che sono stati la causa determinante dell'attuale 'buco di cemento' e dell'inquinamento connesso.

Nel recente passato la minaccia antropica alla conservazione dell'integrità territoriale era rappresentata principalmente dall'espansione abitativa e industriale.

Oggi altri due fattori si addizionano ai primi con la prepotenza dei grandi progetti viari e delle attività estrattive; queste ultime spesso si appellano alla necessità d'inerte per la realizzazione della viabilità e si assiste alla rivendicazione del diritto di escavazione nelle aree limitrofe al tracciato BRE.BE.MI. e infrastrutture interconnesse.

L'aggravante intrinseca a questi due tipi d'intervento consiste nella difficoltà di controllo sulle loro attività.

Come dimostra la cronaca attuale, le infrastrutture viarie si rivelano opportunità appetibili per ogni sorta d'interesse illecito perpetrato ai danni della collettività e dell'ambiente ed amplificato dalla grande portata del progetto.

E' altrettanto difficile avere un stima effettiva di quanto l'attività cavatoria risponda all'esclusiva domanda d'inerte in funzione del "progetto eletto" o avere la garanzia che in sede di cavazione e/o al termine dell'attività non venga apportato materiale di scarto, tossico, di altra natura e origine (il più delle volte sconosciuta).

Nello scenario delineato brevemente sopra si fa strada la VOLONTÁ, anzitutto LEGISLATIVA, di gestire un territorio altrimenti condannato a definitiva saturazione.

Per far ciò si necessita di una visione strategica dello sviluppo del territorio a medio e lungo termine, improntata sul criterio principe della Sostenibilità che converta la 'Cultura dell'Espansione' con una 'Cultura della Riqualficazione dell'esistente', allo scopo di evitare ulteriore consumo di suolo.

La L.R. 12/2005 e la Legge Comunitaria a cui questa s'ispira rappresentano questo nuovo slancio, sebbene lascino un certo margine d'interpretazione agli attori locali.

Perciò tanto per quanto riguarda la contrarietà al consumo di suolo vergine quanto per la coerente e assennata gestione del territorio nel suo insieme, la concreta differenza è data dalle VOLONTÁ POLITICHE LOCALI.

Al riguardo molte sono le esperienze di Comuni che hanno intrapreso la strada per uno Sviluppo a "CRESCITA ZERO" facendo ricorso a diversi strumenti ed opportunità, dando luogo a un sistema di regole che ingranasse questo meccanismo virtuoso, compatibilmente ad una scelta di riuso dell'esistente moderata e partecipata.

Citiamo alcuni esempi: Cassinetta di Lugagnano (MI), Solza (BG), Pregnana Milanese (MI), Ozzero (MI), Ronco Briantino (MB) ; senza trascurare che pratiche e politiche simili sono state introdotte in molte realtà locali estere, per ampliare l'orizzonte e citarne una per tutte a titolo d'esempio, la municipalità tedesca di Monaco di Baviera.

PRECISAZIONI IN MERITO A BOZZA DI PIANO DI FARA GERA D'ADDA

La L.R. 12/2005 prevede che :

"... il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale ..." - (da Art.8)

Nell'ottica di quanto citato sopra, lo scrivente Comitato, nonché gruppo di cittadini residenti nel territorio comunale di Fara Gera D'Adda, si dichiara perplesso e non può convenire con la previsione d'uso sull'area 'Ex-Linificio' descritta nella BOZZA DI PIANO comunale.

Pur elogiando la dichiarata volontà di non consumare suolo verde, la massiccia riqualificazione edilizia prospettata sull'area alimenterebbe la tendenza consueta e viziosa da cui s'intendono prendere le distanze (vd. considerazioni elencate nel paragrafo precedente in merito al modello di sviluppo conseguito).

A nostro avviso, il consistente incremento di abitanti che questa previsione di progetto comporta graverebbe pesantemente sulla vivibilità del centro comunale e , in contraddizione con il criterio di COERENZA legiferato (vd. citazione Art.8 sopra) , risulterebbe andare ai danni di uno sviluppo più armonico ed equilibrato del Comune, che non necessita di ulteriore aumento di popolazione, quanto piuttosto di un parallelo sviluppo di servizi e attività economiche adeguate alla locazione.

Risulta doveroso in tal sede operare un collegamento con la previsione demografica dichiarata nel documento definitivo SEAP (Patto dei Sindaci per un impegno concreto e volontario di riduzione delle emissioni energetiche comunali di almeno il 20% entro il 2020).

In data occasione l'Amministrazione incentra la riduzione energetica su stime di abitanti pari a 9.517 nell'anno 2020 (**pag. 28, Documento definitivo PAES , allegato**).

Nel caso in cui questa stima dovesse essere contraddetta da un surplus demografico rispetto ai 9.517 ab., l'impegno intrapreso risulterebbe non rispettato.

Alla luce delle motivazioni sopra espresse ribadiamo in conclusione nostra decisa contrarietà all'incremento demografico prospettato sull'area oggetto di discussione.

COME REALIZZARE DIFESA DEL VERDE E SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA ?

In questa sede si vuole portare all'attenzione dell'Amministrazione il sistema legislativo che predispose e regola incentivi e finanziamenti elargiti dalla Regione, su recepimento degli indirizzi politici e delle istruzioni comunitarie.

Si desidera porre in rilievo l'attuale sensibilità delle Istituzioni (italiane ed estere) alle tematiche ambientali, ai modelli di sviluppo sostenibili e al comparto agricolo e orto-frutticolo, che sottendono alle iniziative finanziarie e istituzionali.

Questa tendenza, largamente diffusa a livello europeo, nazionale e soprattutto regionale, prende le mosse dalla CONSAPEVOLEZZA DELLE RICCHEZZE AGRICOLE, FORESTALI E NATURALI.

La parola chiave di questo "spirito" è MULTIFUNZIONALITÀ, che queste irrinunciabili 'Ricchezze' detengono a beneficio della biodiversità, della qualità della vita, come barriera al consumo di suolo, come contrasto all'inquinamento, come argine alla crisi, come fonte primaria di sostentamento.

Si va riconoscendo all'ambito agro-forestale un valore economico a lungo negato, a favore invece di settori più privilegiati.

Ora che i sintomi della crisi economica si fanno più concreti e palpabili, di fronte all'incombenza del depauperamento ambientale e dell'inquinamento, in un quadro d'insieme instabile e dissestato, la Regione Lombardia rinnova la "scommessa" sull'agricoltura e la tutela / riqualificazione del territorio.

Quindi, conformemente all'Art.1 della L.R. 12/2005 "OGGETTO E CRITERI ISPIRATORI" :

"... 3. La Regione, nel rispetto dei principi di cui al comma 1 e dei criteri di cui al comma 2, provvede : ... c) alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale con il sostegno agli enti locali e a quelli preposti alla ricerca e alla formazione per l'introduzione di forme di contabilità delle risorse ..."

la Regione (con cofinanziamento europeo) ha concretizzato nel **PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 (vd. allegato)** questo principio di 'Sostenibilità', attraverso una serie di misure strutturate e finalizzate a :

- *"Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale"*
- *"Migliorare l'ambiente e lo spazio rurale"*
- *"Qualità della vita e diversificazione dell'economia nelle zone rurali"*
- *"Approccio Leader"*

(per dettaglio di contenuti si rimanda a relativo allegato)

Il PSR è lo strumento che mette a disposizione delle imprese agricole e di trasformazione, di Enti, Associazioni, Municipalità, ecc. incentivi e finanziamenti a sostegno d'investimenti e azioni agro-ambientali.

Il PSR in corso viene promosso anche tramite la campagna intitolata *"La faccia giovane dell'agricoltura lombarda"* e trova i suoi precedenti , pressoché sperimentali e con esiti positivi , nel PSR edizione 2006-2009 e nel Progetto *"10.000 ha. di nuovi boschi /sistemi verdi multifunzionali"* .

Il tutto reso possibile grazie alla sinergia con diverse infrastrutture e servizi :

RER, RVR (Rete Verde Regione), Università, Centri studi e ricerca specializzati, il Vivaio regionale di Curno (preposto alla conservazione della semente tipica dei boschi lombardi), ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste).

Allo stato attuale le domande di accesso relative a molte misure hanno oltrepassato il termine, ma restano aperte le misure **(di cui si allegano stampe)**:

- **112 "Insediamento di giovani agricoltori"** relativa all'incentivazione dei giovani imprenditori agricoli e forestali e all'insediamento di un modello di sviluppo rurale rinnovato, all'insegna delle attuali tematiche ambientali ed energetiche, nonché della produzione di qualità
- **221 "Imboschimento dei terreni agricoli"** relativa al finanziamento per il rimboschimento gli impianti di arboricoltura da legno su terreni agricoli

- **223 "Imboschimento delle superfici non agricole"** boschi di pianura con vincolo permanente

Per completezza d'informazione:

tra le misure per le quali è ormai decorso il termine di presentazione delle domande, ci sono anche quelle legate ad attività di bonifica su territori e risorse idrogeologiche e quelle legate ad interventi di viabilità funzionale alle attività agricole, di fruizione locale e agri-turistica del territorio (es. percorsi ciclo-pedonali).

Le stesse misure potrebbero con molta probabilità essere ripresentate nella versione rinnovata del PSR.

La Commissione europea ha elaborato più di recente una Proposta di Sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) :

**COM(2011) 627/3
2011/0282 (COD)**

Si tratta di **quadro finanziario pluriennale per il 2014-2020** che delinea gli orientamenti per la PAC (Politica Agricola Comune), incentrata su tre punti fermi :

- 1) produzione alimentare sostenibile e sicurezza alimentare
- 2) gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima
- 3) sviluppo equilibrato del territorio

Si concretizza in sei priorità di sviluppo, così sintetizzabili:

- 1) promuovere il trasferimento di conoscenze e innovazione, rinsaldando peraltro il nesso tra agricoltura e silvicoltura
- 1) potenziare la competitività agricola e la redditività delle aziende, puntando sulla ristrutturazione delle aziende in difficoltà, sulla diversificazione delle attività o sull'orientamento a particolari settori di mercato e sul ricambio generazionale
- 2) promuovere i regimi di qualità, i prodotti e produttori primari nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni di settore; sostenere inoltre la gestione dei rischi aziendali
- 3) salvaguardare e ripristinare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste, migliorando la gestione del suolo e delle risorse idriche
- 4) incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di inquinanti
- 5) favorire la diversificazione e l'inclusione di nuove piccole imprese per incrementare il tasso occupazionale nel settore; promuovere peraltro accessibilità e uso delle tecnologie informatiche e di comunicazione nelle zone rurali.

In aggiunta ai finanziamenti disposti per le priorità sopra elencate, è prevista una maggiorazione sulle aliquote di sostegno per gli interventi dei cosiddetti "sottoprogrammi tematici" a favore delle piccole aziende agricole, le filiere corte, i giovani agricoltori e le zone montane.

A questa linea d'intenti politico-finanziaria, brevemente anticipata, la Regione darà seguito con un programma concreto e mirato.

A conclusione di questo excursus sugli strumenti e i servizi disponibili per la realizzazione di un piano d'intenti e di interventi a salvaguardia del territorio e dell'agricoltura comunale e sovracomunale, citiamo ulteriori spunti e aggiornamenti.

*

Il sostegno al comparto agricolo, alla sicurezza alimentare e alla politica della minimizzazione dei consumi passa anche attraverso l'istituzione dei MERCATI AGRICOLI, una pratica che si va diffondendo a livello locale, che accorcia la filiera agro-alimentare propagando il prodotto a 'Km zero' e facilitando il rapporto diretto tra produttore e consumatore.

In tal modo il mondo e la cultura rurale, specie quella circostante e limitrofa, si reintegra nel tessuto sociale; i tragitti per il trasporto di questi prodotti si riducono in modo consistente e simil sorte tocca agli imballaggi; vengono valorizzati i prodotti tipici, stagionali e biologici, all'insegna della riduzione e trasparenza dei prezzi, nonché della "famigerata rintracciabilità alimentare".

Questo genere di mercati può essere istituito da singole municipalità tramite delibera di giunta, come nel recente caso del Comune di Solza (Bg), o in alternativa può appoggiarsi a dei patrocini (tra i quali, patrocinio regionale o patrocinio legato a organizzazioni non istituzionali, es. Slow Food e "Il Mercato della Terra").

*

A titolo informativo:

in data 05/11/2011, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha pubblicato un Comunicato stampa in merito al pacchetto agricoltura "TERRE AI GIOVANI E ANTICIPAZIONI SUI FONDI COMUNITARI" che dovrebbe confluire nella Legge di Stabilità, in vista dell'alienazione dei terreni dello Stato da parte dell'Agenzia del demanio, mediante trattativa privata o asta pubblica (con obbligo che il 50% delle terre sia destinato a giovani imprenditori agricoli).

In questa sede viene anche comunicata la promozione della Legge n. 183/1987, volta all'anticipazione delle quote dei contributi comunitari e statali di settore.

(Vd. allegato)

*

Infine:

La CE ha cofinanziato per un importo pari al 50% del budget di due milioni di euro ca. un progetto avviato ad ottobre 2011 con termine a fine 2014, finalizzato a diffondere la consapevolezza del connubio tra realtà rurale e biodiversità e finalizzato ad agevolare la comunicazione con le amministrazioni pubbliche e l'accesso agli incentivi.

Il progetto s'intitola "FA.RE.NA.IT (Fare Rete su Natura 2000 in Italia). Ha portata nazionale, ma le azioni pilota saranno principalmente attuate in Lombardia (per ora attraverso una serie di eventi, manifestazioni, workshop volti alla conoscenza della Rete Natura 2000 agli operatori agricoli).

(Vd. allegato)

PROPOSTE / INTERVENTI SU ALCUNE AREE DEI PARCHI

Segnaliamo alcune aree d'interesse naturalistico all'interno del territorio comunale.

Esse fungono da mitigatori ambientali e "incubatori" della biodiversità silvo-faunistica e conferiscono valore aggiunto al nostro contesto rurale e al Parco dell'Adda.

Si tratta di aree sensibili a minacce di svariata natura (sia reali che potenziali), aree da tutelare in virtù del loro carattere multifunzionale.

Per facilità di ragionamento si fa distinzione tra: ambiti rivieraschi l'Adda e ambienti della piana agricola/campestre.

AMBITI RIVIERASCHI L'ADDA

Area peninsulare collocata tra la passerella di legno sul fiume Adda e l'ambito boschivo retrostante l'ex-Linificio.

Quest'area è destinata a una frequentazione 'turistica' stagionale deregolamentata che, in quanto tale, reca disagio a gran parte della cittadinanza; in particolar modo quella residente nelle vicinanze.

Lo stesso effetto esercita sull'ambito boschivo adiacente.

La "RICHIESTA DI RIQUALIFICAZIONE E TUTELA DEL CANALE EX-SCOLMATORE" avanzata in data 11/11/05 (**vd. allegato**) descriveva la florida vitalità faunistica in quest'area (ittica e ornitologica), sottolineando quanto segue:

"... Prima di effettuare qualsiasi alterazione di tale ambiente, il Comitato auspica che venga dapprima preso atto dell'attuale realtà e che ogni singolo intervento finalizzato alla fruibilità da parte della popolazione si integri con la realtà attuale senza stravolgerla ..."

Pertanto si caldeggia:

- protezione della zona prettamente boschiva tramite categorico divieto d'accesso
- rimboschimento con piantumazione di natura golenale, autoctona delle fasce più sensibili alle attività e alla frequentazione antropica
- rinaturalizzazione delle sponde con potenziamento della vegetazione ripariale
- limitazione dell'inquinamento luminoso lungo la riva del "canale Linificio"
- divieto tassativo di attività legate all'uso del fuoco (barbecue, falò, ...)
- divieto tassativo di qualsiasi iniziativa esercitata a danno della vegetazione e della fauna

(Per conferire il rigore che gli ultimi due divieti meritano, si fa necessità di adottare misure sanzionatorie per i trasgressori colti in atto).

Sarebbe opportuno vietare l'accesso all'area verde in questione durante la stagione primaverile affinché flora e fauna che popolano le immediate vicinanze boschive possano rigenerarsi senza alcun disturbo.

Inoltre nelle giornate estive di domenica, in cui si concentra l'afflusso 'turistico', è auspicabile escludere al traffico veicolare e motociclistico (salvo residenti) l'accesso alla passerella che dalla piazza principale conduce lungo il canale dell'Adda. Il passaggio su questa via di transito è, infatti, un punto critico data la sua posizione e la sezione estremamente ridotta.

AMBIENTI DELLA PIANA AGRICOLA/CAMPESTRE

Area boschiva 'Dossi'

Privilegiata per la numerosa e diversificata presenza di essenze autoctone e per la conseguente fruizione didattica.

Area boschiva 'Becal'

Minacciata dai segni di un'assidua e capillare frequentazione motociclistica abusiva. Ciononostante non mancano essenze secolari e presenza di ornito-fauna.

Quest'area si caratterizza come elemento strategico di confine comunale perché si estende in senso longitudinale lungo il versante nord-est del tracciato, continuando poi in direzione del comune di Treviglio con una fascia tipica della bassa pianura bergamasca agricola.

Questa fascia verde e quella boschiva 'Becal' assumono il ruolo chiave di elemento isolante in grado di contrastare o tamponare potenziali interventi impattanti (ancor più se si tratta di aree di confine comunale).

Aree di rilevanza sociale e storica all'interno del PLIS: Cascina S.Andrea, area San Nabor, area Corbellina e cascine dislocate nel territorio in oggetto.

Rappresentano i "connotati" dell'identità storico-sociale del paesaggio agricolo farese.

Sono le coordinate su cui era stata tracciata la rete viaria (dei percorsi consorziali, poderali e agricoli) che permea tutt'oggi il nostro territorio.

Trattandosi di aree tutt'oggi abitate, sono da riconsiderare quali punti di riferimento per una riqualificazione di tipo ciclo-pedonale che risponda allo scopo d' integrare le realtà sopra elencate tra loro e col resto del territorio farese, in maniera consona ai criteri di fruibilità del PLIS e a quelli di sviluppo e funzionalità di tipo agricolo (previsti dalla RER in ambito rurale).

A tal riguardo si ripropone in allegato "ORDINANZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI SULLE STRADE CAMPESTRI" redatta dall'Amministrazione comunale vigente in data 08.08.2002.

Francesco Casulli
presidente

ALLEGATI

(in ordine di citazione nel documento di cui sopra)

- Istanze al PGT in elaborazione, presentate dallo scrivente Comitato in data 30/05/2007 e attinenti le tematiche trattate nel presente Documento.
- Osservazioni dell'Amministrazione comunale al Piano Cave Provincia di Bergamo. Documento indirizzato alla Regione Lombardia.
- Articolo-stampa in merito al 'BUCO DI CEMENTO' censito su superficie Regione Lombardia.
- Pag. 28, Documento definitivo PAES
- PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007-2013 (Stampa da: [//www.agricoltura.regione.lombardia.it/](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/))
- PSR 2007-2013 Misura n. 112 "Insediamento di giovani agricoltori"
- PSR 2007-2013 Misura n. 221 "Imboschimento dei terreni agricoli"
- PSR 2007-2013 Misura n. 223 "Imboschimento delle superfici non agricole" (Stampe da: [//www.agricoltura.regione.lombardia.it/](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/))
- Comunicato stampa in merito al pacchetto agricoltura "TERRE AI GIOVANI E ANTICIPAZIONI SUI FONDI COMUNITARI" pubblicato in data 05/11/2011 e stampato da: [//www.politicheagricole.it/](http://www.politicheagricole.it/)
- Progetto "FA.RE.NA.IT (Fare Rete su Natura 2000 in Italia) (Stampa da: [//www.agricoltura.regione.lombardia.it/](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/))
- “ RICHIESTA DI RIQUALIFICAZIONE E TUTELA DEL CANALE EX-SCOLMATORE ” avanzata dallo scrivente Comitato in data 11/11/2005
- "ORDINANZA PER LA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI SULLE STRADE CAMPESTRI" redatta dall'Amministrazione comunale vigente alla data 08/08/2002